

CXXXVIII SEDUTA**MARTEDI 6 NOVEMBRE 1956****Presidenza del Presidente LA LOGGIA****INDICE**

Pag.

Dimissioni del Presidente della Regione e della Giunta regionale:	
PRESIDENTE	3913

La seduta è aperta alle ore 18.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Dimissioni del Presidente della Regione e della Giunta regionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Dimissioni del Presidente della Regione e della Giunta regionale ».

Devo comunicare all'Assemblea che in una riunione dei capi gruppo, tenutasi pocanzi nel mio ufficio, l'onorevole Restivo, Presidente del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana, ha rivolto, a nome del gruppo stesso e del Partito della Democrazia cristiana, l'invito al Presidente della Regione ed al Governo regionale perché recedessero dalle dimissioni. L'invito si concretava nella proposta che l'Assemblea rigettasse le dimissioni e che il Presidente della Regione non vi insistesse ulteriormente. L'onorevole Presidente del Gruppo della Democrazia cristiana ha anche precisato che analoga opinione ave-

vano espresso i rappresentanti del Partito liberale e del Partito socialista democratico siciliano.

Il Presidente della Regione, in relazione all'invito rivoltogli, ha fatto conoscere che egli non riteneva di potere accettare la proposta di recedere dalle dimissioni ove esse fossero state rigettate dall'Assemblea, considerando che la natura essenzialmente politica del voto su una legge fondamentale come quella del bilancio imponesse alla sua sensibilità di rimettere alle decisioni dell'Assemblea, nella libertà della sua valutazione e nella sua responsabilità, gli opportuni futuri indirizzi politici ed amministrativi. Tuttavia, ha ritenuto che fosse opportuno consultare, sull'argomento, la Giunta la quale, essendo un organo collegiale, non può che esprimere collegialmente le proprie decisioni. Ha chiesto un termine per farlo, lo ha fatto, e prima dell'inizio della seduta, mi ha fatto pervenire la seguente lettera, di cui do lettura:

« Onorevole Presidente, in relazione alla discussione svoltasi sotto la sua Presidenza, « tra i capi gruppo della nostra Assemblea, e « all'invito rivolto dalla Giunta di Governo « dall'esecutivo del Gruppo parlamentare democristiano e dai rappresentanti parlamentari del Partito socialdemocratico e del Partito liberale di recedere dalle dimissioni e di accettare che vengano respinte, la Giunta, sotto la mia Presidenza, ha, all'unanimità, deliberato di rendere grazie dello invito, ma di far conoscere che le dimissioni sono da considerarsi irrevocabili. Sarò

« grato a Vostra Signoria Onorevole se vorrà dare comunicazione della presente all'Assemblea. Firmato Giuseppe Alessi ».

In relazione a tali dichiarazioni, ora reiterate per lettera, rimane superato il problema della accettazione o meno delle dimissioni, sul quale si erano manifestate, in seno alla riunione dei capi gruppo, contrastanti avvisi, ritenendosi da alcuni che l'argomento non dovesse porsi neanche in discussione non essendo l'accettazione richiesta dallo Statuto; e ritenendosi da altri, in particolare dal Gruppo della Democrazia cristiana, che, viceversa, le dimissioni fossero da porre all'ordine del giorno e dovessero essere accettate o respinte dall'Assemblea. Ma di fronte alla decisione irrevocabile del Governo, ogni questione rimane superata, non essendo previsto nel nostro ordinamento positivo — salvo per il caso degli Assessori nelle Corti di Assisi — l'obbligo di mantenere, contro la propria volontà, pubblici uffici.

Credo, pertanto, che l'Assemblea non possa, in rapporto alla lettera del Presidente della Regione, che prendere atto delle dimissioni, senza discutere sull'argomento.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Lo Statuto prevede che, in caso di dimissioni del Presidente della Regione, il Presidente dell'Assemblea convochi l'Assemblea nel termine di quindici giorni per l'elezione del nuovo Presidente della Regione. Il termine di quindici giorni è un termine massimo; il termine minimo è di 10 giorni, previsto dallo Statuto per la convocazione dell'Assemblea in seduta ordinaria.

Il Presidente provvederà, quindi a tale convocazione con l'avviso a domicilio che sarà diramato e pubblicato domani.

L'Assemblea potrà, quindi, riunirsi nel termine più breve consentito dallo Statuto, data l'urgenza che le circostanze richiedono.

La sessione è chiusa e l'Assemblea sarà convocata a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18,20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo